

L'ITALIA

Due scandali in cinque anni. Facciamo il punto sulla produzione di vino in Italia: luci e ombre su uno dei pochi settori attivi della nostra bilancia alimentare

IN VINO VERITAS?

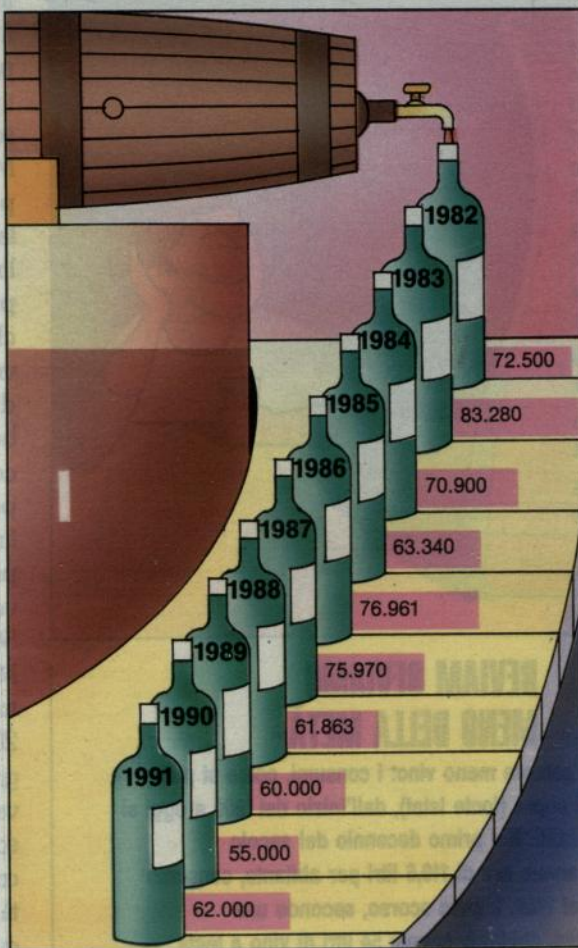
DI GIANNI MURA

Non è ancora proibito dire «alla salute» alzando un calice di vino, ma poco ci manca. Già il vino italiano aveva i suoi problemi entrando nel fatidico '92, e la vicenda del cosiddetto "vino al pesticida" gli ha tirato una botta pesantissima. Il pur lodevole intervento dei Nas, in Veneto, ha accertato un'adulterazione da parte di tre imbottiglieri (da non confondere coi vignaioli produttori), la prima infrazione di una certa entità in due anni di controlli, ma poi è seguito un polverone inverecondo, con due effetti rilevanti: si è ancor più spaventato e disorientato il mondo degli acquirenti, si è messa un'arma affilata nelle mani della concorrenza internazionale.

Dice Maurizio Zanella, produttore in ➡➡

Dice Maurizio Zanella, produttore in ➡➡

Franciacorta, fra i più apprezzati anche fuori dai confini: «Gli importatori telefonano preoccupati. In Francia, Austria, Germania, ci sono state trasmissioni tv da far venire i brividi». È sciacallaggio, ma sul



Grafici di Ersilio Calcagnile